

VITA E PROBLEMI DEGLI ESULI

Il traguardo fra tre anni

Come opereranno le provvidenze per la casa, il lavoro e l'assistenza

Si è svolta al Teatro Nuovo una manifestazione a Trieste con un discorso dell'on. Bologna, sugli ultimi provvedimenti approvati in sede parlamentare per dare una definitiva sistemazione ai profughi giuliani e dalmati.

L'on. Bologna ha innanzi tutto sottolineato l'importanza della nuova legge per l'assistenza che, come noto, prevede uno stanziamento di ulteriori cinque miliardi per la costruzione di abitazioni per gli esuli (uno stanziamento della stessa entità era stato disposto dalla precedente legge in materia d'assistenza, e di esso restano tuttora disponibili circa due miliardi e mezzo, per cui il fondo in dotazione all'O.P.A.G.D. viene incaricato all'esecuzione pratica della legge, sarà di sette miliardi e mezzo, di cui il 70 per cento del fondo stesso — ha annunciato l'on. Bologna — verrà speso per opere a Trieste). Tale legge, ha ribadito l'oratore, dovrebbe portare all'eliminazione dei campi di raccolta nello spazio di un triennio dopodiché i profughi attualmente sistemati in condizioni di emergenza dovrebbero essere tutti definitivamente sistemati. (Il costo degli alloggi, è previsto, supererà la cifra messa a disposizione, ma l'O.P.A.G.D. sarà autorizzata ad accendere mutui, dal momento che la legge prevede un congegno di garanzia per la copertura del deficit).

Di pari passo, sarà fra breve avviato anche alle precise condizioni degli esuli non titolari di redditi che vivono in stato di abbandono, specie gli anziani; è infatti attualmente in attesa di approvazione una legge che prevede il riaccolto in idonei istituti di cura per i profughi rientranti nella città categoria. E inoltre sulla via della realizzazione la legge che istituisce posti gratuiti in alcuni collegi per minori profughi, legge approvata dalla Camera e in attesa ora il voto dell'altro ramo del Parlamento.

Altra legge atta ad avviare a definitiva soluzione il problema dei profughi è quella approvata giorni fa dalla Camera e in attesa, ora, di «passare» al Senato; si tratta dell'accoglimento della proposta per l'assunzione al lavoro obbligatorio, che subisce una proroga di altri due anni a partire dalla data di pubblicazione ufficiale della legge definitiva; nel frattempo, tutte le assunzioni effettuate al di fuori dell'obbligatorietà della legge avranno, con l'entrata in vigore del dispositivo, validità ed efficacia giuridica.

Si aggiunge il fatto che avrà procedura d'urgenza la discussione sulla legge che riconosce nell'assicurazione italiana i contributi previdenziali versati dai lavoratori in Zona B nonché su quella riguardante le somme in dinari depositate nella stessa Zona B da chi poi si è trasferito in Italia; e si ha l'esatta percezione della mole di provvidenze legislative che si stanno attualmente prendendo a favore dei profughi, affinché sia data ad essi una definitiva sistemazione sia nel

Il monumento dedicato all'impresa fiumana

Verrà inaugurato il 30 ottobre con una manifestazione organizzata dalla Legione del Vittoriale

L'indizione delle elezioni amministrative del 6 novembre, venuta dopo la decisione della Legione del Vittoriale che fissava al 4 novembre l'inaugurazione del monumento dedicato all'impresa fiumana ha consigliato di anticipare la manifestazione alla domenica 30 ottobre, che è pure ricorrenza storica nei fasti d'Italia.

Ecco il programma: 29 ottobre, ore 21, il Consiglio della Legione, i legionari e le Rappresentanze presenti in Montefalcone, renderanno visita di omaggio alla Città e alle Autorità Comunali nella sede municipale. — 30 ottobre, ore 10.30 nella Parrocchia di Ronchi dei Legionari, Santa Messa celebrata da Padre Alfonso Orlini da Cherso, iscritto nel Ruolo d'Onore della Legione, che rivolgerà ai presenti l'alta parola; ore 11.30, inaugurazione del Monumento a Gabriele d'Annunzio e a ricordo dell'Impresa Fiumana che sta sorgendo là dove l'11 settembre 1919 fu l'accampamento dei Granatieri di Sardegna, in regione San Polo di Montefalcone, sul confine con Ronchi dei Legionari. Dirà l'orazione inaugurale il legionario Riccardo Frassetto dei Sette Giurati di Ronchi; ore 12.30, VIII Raduno Annuale della Legione del Vittoriale (Assemblea legionaria) in Montefalcone nella Sala dei Mutillati di Guerra (Casa del Mutillato) gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno: rapporto del Reggente, relazione finanziaria e dei Sindaci, elezione delle cariche sociali per il biennio 1961-1962, varie ed eventuali; ore 14, pranzo sociale all'Albergo Roma di Montefalcone (250 posti), e supplementamente negli altri ristoranti del luogo.

Da Milano Legionari Fiumani, ex Combattenti e Volontari guerra, gruppi d'anziani e simpatizzanti parteciperanno col treno per Venezia il giorno 29 ottobre e ore 15, raduno alla stazione centrale ore 12.50. A Montefalcone servizio di torpedine; pernottamenti e pasti in primi alberghi. Ritorno a Milano il 30 sera, con partenza da Montefalcone treno ore 16.30. Prenotazioni entro il

31 ottobre 1960 scade il termine per la presentazione delle domande per l'assegnazione a riscatto di ulteriori 11 alloggi in costruzione a Montefalcone — Via S. Anna — a cura dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati. Possono partecipare al concorso i profughi residenti a Montefalcone o quelli, anche se non residenti, che abbiano motivate ragioni per richiedere l'assegnazione d'alloggio in tale città. Gli undici alloggi che saranno ultimati entro la fine del corrente anno, saranno composti, ciascuno, da tre o quattro stanze, cucinetta, servizi, poggioli, cantina. Il costo degli alloggi, con il contributo dell'Opera, è di L. 2.050.000 a L. 2.900.000. Il pagamento dovrà avvenire parte in contanti ed anticipato in misura da L. 425.000 a L. 480.000 per gli alloggi di tre stanze e servizi; da L. 520.000 a L. 600.000 per gli alloggi di quattro stanze e servizi. Gli ulteriori tre quarti del valore dell'alloggio verranno scontati in 25 anni al tasso del 2,50% più spese, grazie alle particolari condizioni offerte dal Fondo di Rotazione, di cui alla legge n. 908 del 18-10-1955. La quota mensile di ammortamento, comprensiva degli interessi, va da L. 8.100 a L. 11.400. Dovrà essere inoltre versata all'Opera una quota per spese di amministrazione e manutenzione, fissata di anno in anno e che per il prossimo viene prevista, in media, in L. 1.500 mensili (da L. 1.215 a L. 1.710). Sarà ammesso il riscatto anticipato dell'alloggio, nel qual caso verrà pagata la sola quota capitale senza gli interessi, ferma restando la libera disponibilità dell'alloggio a decorrere dal decimo anno.

Alla presentazione della domanda dovrà essere versata, a fondo perduto, a mezzo assegno circolare intestato all'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati, una somma variabile da L. 20.000 a L. 30.000, a seconda del tipo di alloggio, che verrà rimborsata per le domande non accolte. Eventuali miglioramenti o trasformazioni potranno essere richiesti, purché in tempo, all'impresa costruttrice e pagate direttamente alla stessa. Le domande, su carta libera, dovranno pervenire a mezzo lettera raccomandata, alla Delegazione O.A.P.G.D. di Trieste - Via del Teatro 2 - entro e non oltre il 31 ottobre 1960. Do-

vre essere indicato nella domanda, il tipo d'alloggio richiesto, l'impegno formale di versare le quote richieste, notizie sulla composizione o sul reddito della famiglia e quanto altro possa interessare ai fini di una migliore valutazione della domanda. L'Opera si riserva di dichiarare nullo il presente concorso qualora, alla sua scadenza, siano pervenute domande idonee in numero inferiore ad undici. Ulteriori informazioni possono essere richieste alla Delegazione O.A.P.G.D. - Via del Teatro 2 - Trieste.

Al Circolo italiano di cultura «Antonio Gramsci» di Capodistria ha avuto luogo la prima conferenza della stagione. Tra i problemi trattati, quello di politica estera per bocca dell'infuato Ettore Battelli, il quale ha parlato di quello che sarebbe stato l'apporto alla pace data dalla delegazione jugoslava all'ONU. Al Battelli ha fatto seguito Leo Fusilli che si è intrattenuto sull'importanza delle imminenti cosiddette elezioni dell'Unione socialista, illustrando il programma elettorale e l'inclusione dei ricambi della minoranza italiana nei vari organi di detta Unione, asseriva totalmente al titismo e costituente quindi soltanto un fantoccio nelle mani del regime per ingannare i polli (leggi PSI) che ci vogliono credere.

Paola Radillo, figlia di Romeo, esule da Pola, e di Anna Predonzani, è nata a Montefalcone il 7 ottobre.

Angela Vasotto in Vasotto, esule da Isola d'Isola, dove era nata nel 1892, è morta a Montefalcone il 9 ottobre scorso.

Evelina Palin, insegnante, esule da Dignano d'Istria ed ivi nata nel 1929, è morta a Montefalcone il 12 ottobre.

Giovanna Cergogna in Decarli, esule da Fiume, nata a Pola il 27 febbraio 1888, è morta a Montefalcone il 10 ottobre.

Gualtiero Costantini, esule da Pola, si è unito in matrimonio con Vilma Buffa da Montefalcone il 3 ottobre.

Sergio Zambon, esule da Pola, si è unito in matrimonio con Annamaria Brocco da Montefalcone il 10 ottobre.

Esponenti Giuliani nelle liste amministrative

Il cap. Giuseppe Doldo, presidente della Consulta Regionale di Puglia e Lucania dell'ANVGD, è stato incluso nella lista della D.C. per il Comune di Brindisi per le prossime elezioni amministrative. Il prof. Roberto Romano, presidente del Comitato Provinciale di Taranto dell'ANVGD, è stato anch'egli incluso nella lista della D.C. di Taranto. Entrambi figurano quali «profughi indipendenti».

Riduzione per Redipuglia

Il Presidente Nazionale dell'ANVGD è intervenuto personalmente presso la Presidenza del Consiglio dei Mi-

25 ottobre alla Presidenza Assoc. Amici Vittoriale (avv. Moscati) Gall. Corso 3, tel. 791073.

I legionari, i fiumani ed i simpatizzanti di Trieste che vogliono prender parte alla cerimonia ed al raduno dei legionari possono prenotare i posti sul torpedone che partirà da Trieste, grazie all'organizzazione della Legione del Vittoriale e della Sezione di Fiume della Lega Nazionale, alle ore 8.30 dello stesso 30 ottobre. Le prenotazioni vengono accettate dal sig. Fiorito in Viale XX Settembre (negozi Articoli Sportivi).

La casata dei Ragusin, originaria da Ragusa, si insediò a Lussingrande nel corso del cinquecento, e ben presto seppe, col lavoro e con la marineria, elevarsi ed operare in modo tale da meritare la riconoscenza dei propri concittadini. I turchi, gran nemici della cristianità, trovarono nella famiglia Ragusin, antagonisti non meno duri ed accaniti di quanti allora combattevano per l'onore di San Marco e la sicurezza della navigazione.

Una delle figure di primo piano è quella di Antonio Ragusin, detto «Pater Patriae», per la parte che ebbe nella difesa dell'isola. La storica Torre Medioevale che domina il paese di Lussingrande e che serviva di difesa contro le invasioni degli Uscocchi dei turchi e dei pirati, sarebbe stata proprietà dei Ragusin.

I Ragusin diedero un notevolissimo contributo alla marineria di Lussino, sia al comando di navi mercantili, sia al servizio della Marina. Esiste un lungo elenco di capitani e direttori marittimi, a cominciare dal «pa-

» Pos. n. 20174 TC Poras Rosa in Ostendo, 13088 TC Gelloni Biagio e Maria, 15827/16670 TC Gambino Rosario, 20157 TC Grimalda Guido via Andrea, 18910 TC Smoquina Giorgio, 10543 Mazzarol Maria, 1149/10443/13860 TC Anghian Mary ved. Boscolli, 143716/18591 TC Paussi Vittorio, 10657 TC Treselli Maria ved. Malabotta in Bonifaci, 1520/13475 TC Oddone Ferdinando, 17037 TC Isera Giuseppe, 7113 TC Virthich Anita ved. Wucsko, 6214 TC Udina Ermenegilda in Busani, 13773 TC Muggia Maria in Fugazzo, 780/12315 TC Benzan Modesto Vladimiro, 1862 TC Zanovello Sofia in Gratiani.

Beni in zona B: 140 ZB Vuach o Vuach Gasperina ved. Favretto, 415 ZB De Mori Chiara.

Al Circolo italiano di cultura «Antonio Gramsci» di Capodistria ha avuto luogo la prima conferenza della stagione. Tra i problemi trattati, quello di politica estera per bocca dell'infuato Ettore Battelli, il quale ha parlato di quello che sarebbe stato l'apporto alla pace data dalla delegazione jugoslava all'ONU. Al Battelli ha fatto seguito Leo Fusilli che si è intrattenuto sull'importanza delle imminenti cosiddette elezioni dell'Unione socialista, illustrando il programma elettorale e l'inclusione dei ricambi della minoranza italiana nei vari organi di detta Unione, asseriva totalmente al titismo e costituente quindi soltanto un fantoccio nelle mani del regime per ingannare i polli (leggi PSI) che ci vogliono credere.

Paola Radillo, figlia di Romeo, esule da Pola, e di Anna Predonzani, è nata a Montefalcone il 7 ottobre.

Angela Vasotto in Vasotto, esule da Isola d'Isola, dove era nata nel 1892, è morta a Montefalcone il 9 ottobre scorso.

Evelina Palin, insegnante, esule da Dignano d'Istria ed ivi nata nel 1929, è morta a Montefalcone il 12 ottobre.

Giovanna Cergogna in Decarli, esule da Fiume, nata a Pola il 27 febbraio 1888, è morta a Montefalcone il 10 ottobre.

Gualtiero Costantini, esule da Pola, si è unito in matrimonio con Vilma Buffa da Montefalcone il 3 ottobre.

Sergio Zambon, esule da Pola, si è unito in matrimonio con Annamaria Brocco da Montefalcone il 10 ottobre.

Esponenti Giuliani nelle liste amministrative

Il cap. Giuseppe Doldo, presidente della Consulta Regionale di Puglia e Lucania dell'ANVGD, è stato incluso nella lista della D.C. per il Comune di Brindisi per le prossime elezioni amministrative. Il prof. Roberto Romano, presidente del Comitato Provinciale di Taranto dell'ANVGD, è stato anch'egli incluso nella lista della D.C. di Taranto. Entrambi figurano quali «profughi indipendenti».

Riduzione per Redipuglia

Il Presidente Nazionale dell'ANVGD è intervenuto personalmente presso la Presidenza del Consiglio dei Mi-

RICCA DI STORIA la casata Ragusin

In tutti i campi diede un apporto rilevante e significativo

La casata dei Ragusin, originaria da Ragusa, si insediò a Lussingrande nel corso del cinquecento, e ben presto seppe, col lavoro e con la marineria, elevarsi ed operare in modo tale da meritare la riconoscenza dei propri concittadini. I turchi, gran nemici della cristianità, trovarono nella famiglia Ragusin, antagonisti non meno duri ed accaniti di quanti allora combattevano per l'onore di San Marco e la sicurezza della navigazione.

Una delle figure di primo piano è quella di Antonio Ragusin, detto «Pater Patriae», per la parte che ebbe nella difesa dell'isola. La storica Torre Medioevale che domina il paese di Lussingrande e che serviva di difesa contro le invasioni degli Uscocchi dei turchi e dei pirati, sarebbe stata proprietà dei Ragusin.

I Ragusin diedero un notevolissimo contributo alla marineria di Lussino, sia al comando di navi mercantili, sia al servizio della Marina. Esiste un lungo elenco di capitani e direttori marittimi, a cominciare dal «pa-

» Pos. n. 20174 TC Poras Rosa in Ostendo, 13088 TC Gelloni Biagio e Maria, 15827/16670 TC Gambino Rosario, 20157 TC Grimalda Guido via Andrea, 18910 TC Smoquina Giorgio, 10543 Mazzarol Maria, 1149/10443/13860 TC Anghian Mary ved. Boscolli, 143716/18591 TC Paussi Vittorio, 10657 TC Treselli Maria ved. Malabotta in Bonifaci, 1520/13475 TC Oddone Ferdinando, 17037 TC Isera Giuseppe, 7113 TC Virthich Anita ved. Wucsko, 6214 TC Udina Ermenegilda in Busani, 13773 TC Muggia Maria in Fugazzo, 780/12315 TC Benzan Modesto Vladimiro, 1862 TC Zanovello Sofia in Gratiani.

Beni in zona B: 140 ZB Vuach o Vuach Gasperina ved. Favretto, 415 ZB De Mori Chiara.

Al Circolo italiano di cultura «Antonio Gramsci» di Capodistria ha avuto luogo la prima conferenza della stagione. Tra i problemi trattati, quello di politica estera per bocca dell'infuato Ettore Battelli, il quale ha parlato di quello che sarebbe stato l'apporto alla pace data dalla delegazione jugoslava all'ONU. Al Battelli ha fatto seguito Leo Fusilli che si è intrattenuto sull'importanza delle imminenti cosiddette elezioni dell'Unione socialista, illustrando il programma elettorale e l'inclusione dei ricambi della minoranza italiana nei vari organi di detta Unione, asseriva totalmente al titismo e costituente quindi soltanto un fantoccio nelle mani del regime per ingannare i polli (leggi PSI) che ci vogliono credere.

Paola Radillo, figlia di Romeo, esule da Pola, e di Anna Predonzani, è nata a Montefalcone il 7 ottobre.

Angela Vasotto in Vasotto, esule da Isola d'Isola, dove era nata nel 1892, è morta a Montefalcone il 9 ottobre scorso.

Evelina Palin, insegnante, esule da Dignano d'Istria ed ivi nata nel 1929, è morta a Montefalcone il 12 ottobre.

Giovanna Cergogna in Decarli, esule da Fiume, nata a Pola il 27 febbraio 1888, è morta a Montefalcone il 10 ottobre.

Gualtiero Costantini, esule da Pola, si è unito in matrimonio con Vilma Buffa da Montefalcone il 3 ottobre.

Sergio Zambon, esule da Pola, si è unito in matrimonio con Annamaria Brocco da Montefalcone il 10 ottobre.

Esponenti Giuliani nelle liste amministrative

Il cap. Giuseppe Doldo, presidente della Consulta Regionale di Puglia e Lucania dell'ANVGD, è stato incluso nella lista della D.C. per il Comune di Brindisi per le prossime elezioni amministrative. Il prof. Roberto Romano, presidente del Comitato Provinciale di Taranto dell'ANVGD, è stato anch'egli incluso nella lista della D.C. di Taranto. Entrambi figurano quali «profughi indipendenti».

Riduzione per Redipuglia

Il Presidente Nazionale dell'ANVGD è intervenuto personalmente presso la Presidenza del Consiglio dei Mi-

E' nato Maurizio Staffetta



Il 6 ottobre nella casa di cura «Nostra Signora di Sacro Cuore» a Firenze, la cecogna ha fatto scalo recando in un azzurro canestrino il piccolo Maurizio, alla famiglia degli esuli Ervino Staffetta, di Pola, e Adonella Santini di Rovigno. Vivissimi rallegramenti ai neogenitori, auguri di lunga e felice vita al piccolo Maurizio

LETTERE CONTROLUCE

Buone intenzioni mal comprese

Dopo il raduno dei Dalmati a Trieste

Riceviamo da Trieste:

Caro Direttore,

Il giornale da lei diretto nella sua edizione di martedì 11 ott. 1960 n. 666 pubblica un articolo a firma di Antonio Cattalini intitolato «L'unità dei Dalmati rinverdità a Trieste» che nel suo contenuto falsa alcune verità che debbono essere rettificata. L'increscioso fatto deve attribuirsi alla calda passione per la riuscita del nostro Raduno che animava il buon Cattalini che è caduto, in completa buona fede, e precisamente: «Ma, pur tuttavia oserei dire che ci saremmo aspettati qualcosa di più. Non si veda una inutile presunzione in questo nostro asserito, ma saremmo stati alquanto più soddisfatti dal nostro intimo se almeno il Sindaco avesse voluto ricevere il nostro Raduno in Città una nostra Delegazione... Ma non nonostante torniamo a ribadire la nostra asserzione che tanto più ci sembra esatta, in quanto siamo a conoscenza che ricevimenti sono stati offerti in Municipio in occasione e circostanze per lo meno sul medesimo piano di importanza morale e nazionale alla nostra...»

Altra dimenticanza sta nel fatto di aver ignorato che sono stati gli inviati particolari e precisamente alle NN. DD. Silvia Archi, Gemma di Calò, e Ida De Vecchi che a tutti, dico a tutti, gli arrivi del «Sansogo», tra gomene sparse e ferri contorti, accogliendo i nostri profughi e che l'Assise dei Dalmati con caldo applauso hanno ringraziato; che, nella chiesa di San Francesco, Patrono d'Italia, promotore il buon Festini, i fedeli hanno offerto alla chiesa il terrificante quadro di Zara sotto il bombardamento della marina nemica, il 28 nov. 1943 con la seguente dedica: «Il sacrificio di Zara 28 nov. 1943. A. S. Francesco, Patrono d'Italia, i Dalmati fedeli della Croce e della Bandiera.»

Lascio a lei, signor Direttore, la libertà di illustrare le due ultimi episodi, ma la prego di pubblicare nel suo prossimo numero il seguente articolo: Nella mia qualità di Presidente responsabile del Comitato Organizzatore del VII Raduno dei Dalmati, svoltosi a Trieste il 2 ott. u.s., sento il dovere di precisare: il giornale L'Arena di Pola, nella sua edizione di martedì 11 ott. scorso, nel dare resoconto del Raduno, ignorando i fatti e particolari, si lagna che l'ill.mo Signor Sindaco di Trieste non abbia ricevuto al Palazzo di Città la Delegazione di Dalmati come uso a fare in circostanze analoghe con altri raduni. LA VERITA' E' LA SEGUENTE: il signor dott. Mario Franzil il mo Sindaco di Trieste ci ha onorati affidando il Suo nome e la Sua carica al Comitato d'Onore; pochi giorni prima del raduno ha ricevuto al Palazzo di Città con la più ampia cordialità, col più profondo sentimento, dando pubblicità alla Radio, me Presidente, il Vice Presidente Silvio Alesani, don Mario Novak, ultimo Parroco di Zara, e Sinesio Pouchic, trattenendoci in lungo e cordiale colloquio, ringraziandoci a sede per prescelto Trieste a sede del Raduno; averci entusiasticamente assicurato la sua presenza alla manifestazione come italiano e come Sindaco; averci assicurato sponziorata da autovetture la via prospiciente al Teatro Nuovo (pubblico posteggio); averci ordinato scorta motorizzata d'onore dei Vigili di Trieste alle automobili che si sono recate in rappresentanza a San Giusto; di aver dato cospicuo contributo al

complesso organizzativo. Queste sono le verità dei fatti che l'autore dell'articolo ignorava. Nel chieder pubblicata scusa all'ill.mo Signor Sindaco gli rinnovo i sensi di gratitudine di tutti i Dalmati e colgo l'occasione per esternare a nome di tutti i Radunisti gli auguri più fervidi di prosperità alla nostra cara Trieste e voti di salute al suo Primo Cittadino.

Il Presidente del Comitato Organizzatore dott. Renato conte Portada

E' veramente doloroso dover constatare come, spesso, non si vogliono capire le buone intenzioni. E mia intenzione non era assolutamente quella di sminuire l'apporto della personale collaborazione del Sindaco di Trieste al grande raduno nazionale dei dalmati, né quella di ignorare fatti o particolari essenziali (tenendo conto, naturalmente, della circostanza che il mio, come si addice ai settimanali, non era un articolo di cronaca, ma una nota dedicata a commenti e considerazioni).

Pertanto mi trovo, mio malgrado, indotto a precisare quanto segue: «non ho mancato di mettere nel debito rilievo la partecipazione del Sindaco di Trieste, dott. Franzil, al Raduno dei dalmati. Infatti, tra l'altro, nell'articolo avevo scritto: «...Ci ha accolti con le parole del Suo Sindaco, dott. Mario Franzil, che sono state quanto mai indovinate e gradite, e più innanzi: «...E' un'attestazione molto lusinghiera, della quale andiamo grati al Sindaco di Trieste» — accennando nell'articolo al ricevimento di una nostra delegazione, evidentemente non mi riferivo all'udienza com-

plexo organizzativo. Queste sono le verità dei fatti che l'autore dell'articolo ignorava. Nel chieder pubblicata scusa all'ill.mo Signor Sindaco gli rinnovo i sensi di gratitudine di tutti i Dalmati e colgo l'occasione per esternare a nome di tutti i Radunisti gli auguri più fervidi di prosperità alla nostra cara Trieste e voti di salute al suo Primo Cittadino.

Il Presidente del Comitato Organizzatore dott. Renato conte Portada

E' veramente doloroso dover constatare come, spesso, non si vogliono capire le buone intenzioni. E mia intenzione non era assolutamente quella di sminuire l'apporto della personale collaborazione del Sindaco di Trieste al grande raduno nazionale dei dalmati, né quella di ignorare fatti o particolari essenziali (tenendo conto, naturalmente, della circostanza che il mio, come si addice ai settimanali, non era un articolo di cronaca, ma una nota dedicata a commenti e considerazioni).

Pertanto mi trovo, mio malgrado, indotto a precisare quanto segue: «non ho mancato di mettere nel debito rilievo la partecipazione del Sindaco di Trieste, dott. Franzil, al Raduno dei dalmati. Infatti, tra l'altro, nell'articolo avevo scritto: «...Ci ha accolti con le parole del Suo Sindaco, dott. Mario Franzil, che sono state quanto mai indovinate e gradite, e più innanzi: «...E' un'attestazione molto lusinghiera, della quale andiamo grati al Sindaco di Trieste» — accennando nell'articolo al ricevimento di una nostra delegazione, evidentemente non mi riferivo all'udienza com-

plexo organizzativo. Queste sono le verità dei fatti che l'autore dell'articolo ignorava. Nel chieder pubblicata scusa all'ill.mo Signor Sindaco gli rinnovo i sensi di gratitudine di tutti i Dalmati e colgo l'occasione per esternare a nome di tutti i Radunisti gli auguri più fervidi di prosperità alla nostra cara Trieste e voti di salute al suo Primo Cittadino.

Il Presidente del Comitato Organizzatore dott. Renato conte Portada

E' veramente doloroso dover constatare come, spesso, non si vogliono capire le buone intenzioni. E mia intenzione non era assolutamente quella di sminuire l'apporto della personale collaborazione del Sindaco di Trieste al grande raduno nazionale dei dalmati, né quella di ignorare fatti o particolari essenziali (tenendo conto, naturalmente, della circostanza che il mio, come si addice ai settimanali, non era un articolo di cronaca, ma una nota dedicata a commenti e considerazioni).

Pertanto mi trovo, mio malgrado, indotto a precisare quanto segue: «non ho mancato di mettere nel debito rilievo la partecipazione del Sindaco di Trieste, dott. Franzil, al Raduno dei dalmati. Infatti, tra l'altro, nell'articolo avevo scritto: «...Ci ha accolti con le parole del Suo Sindaco, dott. Mario Franzil, che sono state quanto mai indovinate e gradite, e più innanzi: «...E' un'attestazione molto lusinghiera, della quale andiamo grati al Sindaco di Trieste» — accennando nell'articolo al ricevimento di una nostra delegazione, evidentemente non mi riferivo all'udienza com-

plexo organizzativo. Queste sono le verità dei fatti che l'autore dell'articolo ignorava. Nel chieder pubblicata scusa all'ill.mo Signor Sindaco gli rinnovo i sensi di gratitudine di tutti i Dalmati e colgo l'occasione per esternare a nome di tutti i Radunisti gli auguri più fervidi di prosperità alla nostra cara Trieste e voti di salute al suo Primo Cittadino.

Il Presidente del Comitato Organizzatore dott. Renato conte Portada

E' veramente doloroso dover constatare come, spesso, non si vogliono capire le buone intenzioni. E mia intenzione non era assolutamente quella di sminuire l'apporto della personale collaborazione del Sindaco di Trieste al grande raduno nazionale dei dalmati, né quella di ignorare fatti o particolari essenziali (tenendo conto, naturalmente, della circostanza che il mio, come si addice ai settimanali, non era un articolo di cronaca, ma una nota dedicata a commenti e considerazioni).

Pertanto mi trovo, mio malgrado, indotto a precisare quanto segue: «non ho mancato di mettere nel debito rilievo la partecipazione del Sindaco di Trieste, dott. Franzil, al Raduno dei dalmati. Infatti, tra l'altro, nell'articolo avevo scritto: «...Ci ha accolti con le parole del Suo Sindaco, dott. Mario Franzil, che sono state quanto mai indovinate e gradite, e più innanzi: «...E' un'attestazione molto lusinghiera, della quale andiamo grati al Sindaco di Trieste» — accennando nell'articolo al ricevimento di una nostra delegazione, evidentemente non mi riferivo all'udienza com-

plexo organizzativo. Queste sono le verità dei fatti che l'autore dell'articolo ignorava. Nel chieder pubblicata scusa all'ill.mo Signor Sindaco gli rinnovo i sensi di gratitudine di tutti i Dalmati e colgo l'occasione per esternare a nome di tutti i Radunisti gli auguri più fervidi di prosperità alla nostra cara Trieste e voti di salute al suo Primo Cittadino.

Il Presidente del Comitato Organizzatore dott. Renato conte Portada

E' veramente doloroso dover constatare come, spesso, non si vogliono capire le buone intenzioni. E mia intenzione non era assolutamente quella di sminuire l'apporto della personale collaborazione del Sindaco di Trieste al grande raduno nazionale dei dalmati, né quella di ignorare fatti o particolari essenziali (tenendo conto, naturalmente, della circostanza che il mio, come si addice ai settimanali, non era un articolo di cronaca, ma una nota dedicata a commenti e considerazioni).

Pertanto mi trovo, mio malgrado, indotto a precisare quanto segue: «non ho mancato di mettere nel debito rilievo la partecipazione del Sindaco di Trieste, dott. Franzil, al Raduno dei dalmati. Infatti, tra l'altro, nell'articolo avevo scritto: «...Ci ha accolti con le parole del Suo Sindaco, dott. Mario Franzil, che sono state quanto mai indovinate e gradite, e più innanzi: «...E' un'attestazione molto lusinghiera, della quale andiamo grati al Sindaco di Trieste» — accennando nell'articolo al ricevimento di una nostra delegazione, evidentemente non mi riferivo all'udienza com-

plexo organizzativo. Queste sono le verità dei fatti che l'autore dell'articolo ignorava. Nel chieder pubblicata scusa all'ill.mo Signor Sindaco gli rinnovo i sensi di gratitudine di tutti i Dalmati e colgo l'occasione per esternare a nome di tutti i Radunisti gli auguri più fervidi di prosperità alla nostra cara Trieste e voti di salute al suo Primo Cittadino.

Il Presidente del Comitato Organizzatore dott. Renato conte Portada

E' veramente doloroso dover constatare come, spesso, non si vogliono capire le buone intenzioni. E mia intenzione non era assolutamente quella di sminuire l'apporto della personale collaborazione del Sindaco di Trieste al grande raduno nazionale dei dalmati, né quella di ignorare fatti o particolari essenziali (tenendo conto, naturalmente, della circostanza che il mio, come si addice ai settimanali, non era un articolo di cronaca, ma una nota dedicata a commenti e considerazioni).

Pertanto mi trovo, mio malgrado, indotto a precisare quanto segue: «non ho mancato di mettere nel debito rilievo la partecipazione del Sindaco di Trieste, dott. Franzil, al Raduno dei dalmati. Infatti, tra l'altro, nell'articolo avevo scritto: «...Ci ha accolti con le parole del Suo Sindaco, dott. Mario Franzil, che sono state quanto mai indovinate e gradite, e più innanzi: «...E' un'attestazione molto lusinghiera, della quale andiamo grati al Sindaco di Trieste» — accennando nell'articolo al ricevimento di una nostra delegazione, evidentemente non mi riferivo all'udienza com-

plexo organizzativo. Queste sono le verità dei fatti che l'autore dell'articolo ignorava. Nel chieder pubblicata scusa all'ill.mo Signor Sindaco gli rinnovo i sensi di gratitudine di tutti i Dalmati e colgo l'occasione per esternare a nome di tutti i Radunisti gli auguri più fervidi di prosperità alla nostra cara Trieste e voti di salute al suo Primo Cittadino.

Il Presidente del Comitato Organizzatore dott. Renato conte Portada

E' veramente doloroso dover constatare come, spesso, non si vogliono capire le buone intenzioni. E mia intenzione non era assolutamente quella di sminuire l'apporto della personale collaborazione del Sindaco di Trieste al grande raduno nazionale dei dalmati, né quella di ignorare fatti o particolari essenziali (tenendo conto, naturalmente, della circostanza che il mio, come si addice ai settimanali, non era un articolo di cronaca, ma una nota dedicata a commenti e considerazioni).

Pertanto mi trovo, mio malgrado, indotto a precisare quanto segue: «non ho mancato di mettere nel debito rilievo la partecipazione del Sindaco di Trieste, dott. Franzil, al Raduno dei dalmati. Infatti, tra l'altro, nell'articolo avevo scritto: «...Ci ha accolti con le parole del Suo Sindaco, dott. Mario Franzil, che sono state quanto mai indovinate e gradite, e più innanzi: «...E' un'attestazione molto lusinghiera, della quale andiamo grati al Sindaco di Trieste» — accennando nell'articolo al ricevimento di una nostra delegazione, evidentemente non mi riferivo all'udienza com-

plexo organizzativo. Queste sono le verità dei fatti che l'autore dell'articolo ignorava. Nel chieder pubblicata scusa all'ill.mo Signor Sindaco gli rinnovo i sensi di gratitudine di tutti i Dalmati e colgo l'occasione per esternare a nome di tutti i Radunisti gli auguri più fervidi di prosperità alla nostra cara Trieste e voti di salute al suo Primo Cittadino.

Il Presidente del Comitato Organizzatore dott. Renato conte Portada

E' veramente doloroso dover constatare come, spesso, non si vogliono capire le buone intenzioni. E mia intenzione non era assolutamente quella di sminuire l'apporto della personale collaborazione del Sindaco di Trieste al grande raduno nazionale dei dalmati, né quella di ignorare fatti o particolari essenziali (tenendo conto, naturalmente, della circostanza che il mio, come si addice ai settimanali, non era un articolo di cronaca, ma una nota dedicata a commenti e considerazioni).

Pertanto mi trovo, mio malgrado, indotto a precisare quanto segue: «non ho mancato di mettere nel debito rilievo la partecipazione del Sindaco di Trieste, dott. Franzil, al Raduno dei dalmati. Infatti, tra l'altro, nell'articolo avevo scritto: «...Ci ha accolti con le parole del Suo Sindaco, dott. Mario Franzil, che sono state quanto mai indovinate e gradite, e più innanzi: «...E' un'attestazione molto lusinghiera, della quale andiamo grati al Sindaco di Trieste» — accennando nell'articolo al ricevimento di una nostra delegazione, evidentemente non mi riferivo all'udienza com-

plexo organizzativo. Queste sono le verità dei fatti che l'autore dell'articolo ignorava. Nel chieder pubblicata scusa all'ill.mo Signor Sindaco gli rinnovo i sensi di gratitudine di tutti i Dalmati e colgo l'occasione per esternare a nome di tutti i Radunisti gli auguri più fervidi di prosperità alla nostra cara Trieste e voti di salute al suo Primo Cittadino.

Il Presidente del Comitato Organizzatore dott. Renato conte Portada

ATTIVITA' NELL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

VIA SILVIO PELLICO, 2 - TEL. 96445

Eletto il nuovo direttivo della "Famea piranesa"

L'avv. Sardos ha invitato l'assemblea a rafforzare lo spirito unitario

Domenica, 16 ottobre, promossa dalla Giunta dell'Unione degli Istriani, si è tenuta l'assemblea della "Famea piranesa". Rappresentava la Giunta il rag. Vittorio Frugiaco. In assenza del presidente, il vicepresidente Bartole ha svolto una relazione sul biennio di attività passata, invitando i piranesi a non mancare di partecipare numerosi alle manifestazioni che verranno indette nel futuro. Sono stati eletti a comporre il nuovo consiglio direttivo: avv. Nora Curzio, rag. Libero Maraspin, prof. Vizzoli, rag. Tamara e Martini. A sindaci e probiviri: Gianni Ruzzier, avv. Gianfranco e prof. Elio Predonzani.

In chiusura, prima della proclamazione degli eletti, è intervenuto il presidente della Giunta dell'Unione degli Istriani avv. Sardos Albertini il quale ha porto un saluto ai convenuti, invitandoli a

Iniziativa allo studio dei gruppi femminili

Le iscrizioni al corso di taglio e cucito

Dopo la stasi estiva ha ripreso in pieno l'attività della Sezione Femminile dell'Unione degli Istriani. Il Consiglio Direttivo composto, come è noto, dalla signora Lina Bartoli quale Presidente, coadiuvata dalla signora Argia Davanzo Vicepresidente, dalla signora Etta Benussi Segretaria e dalla signora Stefania Colle Tesoriera, si è riunito parecchie volte in questo ultimo tempo per programmare l'attività futura. Collaborano col Consiglio Direttivo tre delegate per ciascuna delle Famiglie aderenti all'Unione degli Istriani. Presentemente sono state designate le seguenti signore: per Capodistria Santina Perini ed Emma Parovel, per Isola Maria Degrassi, per Orsera Elena Quarantotto e Adalgisa Grego in Comi, per Pola Gemina Apollonio e Fides Fonda, per Portofino Amneris Romano e Gianna Dussizza, per Rovigno Maria Segariol e Mafalda Lazzara, per Visnada Carla Valentini in Testa. Le altre Famiglie sono in via di designazione delle rispettive delegate.

I «moreti» di Fiume

Abbiamo letto sulla consorella romana l'articolo di terza pagina di R.C. intitolato I «Moreti» fiumani - gioia delle donne. L'articolo è una confessa di non averne più visto in questo dopoguerra presso i gioiellieri e neppure alla mostra nazionale che si tiene ogni anno a Vicenza, domando alla ammirazione dei visitatori opere rare e pregevoli di oreficeria. Si vede da quanto dice il signor R.C. che non ha però visitato la mostra della Città Istriana allestita due anni orsono dalla Sezione Culturale del Circolo Marina Mercantile «Nazario Saura» nelle sue sale di Trieste. Se l'avesse potuta visitare avrebbe saziato la sua curiosità anche sui «moreti», nelle bacche di gioielleria dovute alla collezione Fonda Savio; avrebbe cioè constatato di visu in che conto siano tenute ancor oggi le nostre terre queste festine di negretto (smalto su oro), particolarmente usate negli orecchini, sia l'incavo orecchino maschile dei nostri bisavoli, sia i gemellari delle donne d'ogni ceto sociale. Proprio così. La moda ne era tanto invalsa che neanche le signore disdegnavano di pos-

Organizzato dalla Sezione Femminile dell'Unione degli Istriani si svolgerà nella sede di via S. Pellico 2 un corso di taglio e cucito per signore e signorine. Le iscrizioni si ricevono lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 20 presso la sede del Circolo, dove le interessate potranno ricevere tutte le informazioni del caso.

PERSONALE DI MONAI A TRIESTE

«Case del porto» è un'opera già esposta alla XIII Biennale d'Arte Triestina; attualmente figura nella mostra personale che Monai ha allestita a Trieste presso la galleria Rossini Fulvio Monai ha aperto una personale a Trieste in galleria Rossini. La vernice della mostra ha avuto luogo lunedì 24 u. s. E' questa la terza volta che Monai si presenta nella città di S. Giusto: la prima espose alla galleria comunale, nel 1956. Successivamente allestiti una personale «minima» presso la sede dell'Arredarte, ed ora si ripresenta al pubblico triestino con la sua più recente produzione comprendente paesaggi ispirati dalla montagna e dal mare, e risolti in forme stilistiche derivanti dalle esperienze espressioniste cui sostanzialmente il pittore è rimasto fedele. La mostra rimarrà aperta fino al 3 novembre p. v.

PERCHÈ L'ARENA VIVA

Giuseppe Colucci - S. Agnello di Sorrento (Napoli) 700
Giovanni Fallica - Milano 200
dr. Mario Opassi - Vittuone (Milano) 700
Delegazione - Associazione Profughi - Grado 3.000
un polse emigrato sud-americano franchi 80 - 11.360
Antonia Biagi - Padova 300
Ringraziamo vivamente tutti i sostenitori del giornale.

LA "FAMEIA CAPODISTRIANA," prepara il programma invernale

Il presidente dott. Tomasi ha esaminato con i collaboratori la situazione organizzativa

Il consiglio direttivo della «Fameia capodistriana» si è riunito la settimana scorsa, sotto la presidenza del dott. Nino Tomasi ed ha proceduto ad un esame generale dell'organizzazione sociale, assegnando ai vari componenti gli incarichi, distribuiti secondo le attitudini e la disponibilità di tempo. La «Fameia» ha deciso di trasferire la propria sede nei nuovi alloggi degli Istriani in via Silvio Pellico. Nel corso della seduta il presidente ha svolto la relazione sull'attività esplicata dopo il congresso sociale, ponendo l'accento sulla partecipazione della «Fameia» alle cerimonie patriottiche. Una prossima riunione avrà luogo fra qualche giorno nella nuova sede. Saranno convocati anche i componenti del fondo beneficenza «Piero de Favento». I capodistriani che lo desiderano, possono chiedere l'iscrizione alla «Fameia», che comporta il versamento annuale di una modesta somma per la «quota tessera». Il sodalizio procede in questi giorni alla formulazione del programma di attività per la stagione invernale.

Onorate dai Pisinesi le vittime del 1943

Nelle tragiche giornate dopo l'8 settembre

La Famiglia Pisino della Unione degli Istriani ha voluto ricordare, con una S. Messa, celebrata sabato 15 c. m. dal concittadino Don Emenegildo Borsi, i tragici avvenimenti del settembre-ottobre 1943, che tante distruzioni, tante vittime e tanto san-

Assemblea a Padova

Domenica 16 ottobre ha avuto luogo nel Circolo dei Bancari di Padova l'assemblea generale dei Soci del locale comitato giuliano. Erano presenti circa trecento persone ed oltre avevano delegato a rappresentarle alcuni soci presenti. Presieduta dal rag. Cossi, l'Assemblea ha ascoltato la relazione del Presidente uscente dott. Catalini e quella del precedente Presidente cav. Davanzo, la relazione finanziaria del rag. Romich e l'augurio del signor Pietro Franzich. I lavori sono stati improntati alla più schietta cordialità e concordia, cosicché le divergenze che avevano portato nel maggio scorso alla crisi del Comitato padovano, appaiono del tutto superate.

NOTIZIE D'ARTE

Bruno Crevato Selvaggi

Il nostro scrittore non dorme sugli allori. Eccolo presente tra la più recente cartastampata con un nuovo libro di poesie, intitolato «Acque vive». Contiene cose di pregio e cose leggerissime che forse sarebbero meglio in una raccolta ad hoc. Ciò non toglie però valore, per chi se ne intenda, di carmi e delle liriche di questo libro, degno di lode pure nella forma.

Maria Dardi

E' scrittrice nota per parecchie opere precedenti, che si presenta oggi con un romanzo: «Il canto del Cigno». Una simpatica copertina, una stampa chiara e una cartastampata pesante danno al libro una veste che lo impreziosisce. Ne parleremo a tempo e luogo. Oggi ci accontentiamo di congratularci con Maria Dardi per la sua costanza nel dare colore e voce giovanili ai fantasmi della sua ferace fantasia, e con l'editore Cappelli per la piacevole realizzazione.

LAUREA

Si è laureato a Venezia, all'Accademia di belle arti, l'esule da Buie d'Istria Italo Possa, residente a Treviso. Felicitazioni ed auguri vivissimi.

Intesa giovanile

Si è costituito a Trieste, auspici i Gruppi giovanili adriatici, la Sezione giovanile dell'Unione degli Istriani. Il Gruppo giovanile fiumano della Lega Nazionale e il Gruppo giovanile dalmatico, un comitato d'intesa che si propone lo scopo di riunire sotto una unica direzione le forze giovanili giuliane, fiumane e dalmate. La costituzione della formazione paritetica giovanile avvia il processo di riunificazione delle numerose associazioni patriottiche ed irredentistiche della nostra città, le quali sentono la necessità di svolgere una azione unitaria per il rilancio del problema delle terre irredente.

ELARGIZIONI

Per onorare la memoria della compianta Maria Luigia ved. Bonassin, la cognata Maria Salvadori elargisce lire 500 pro Arena e lire 500 pro Orfanelli S. Antonio. Nella ricorrenza del 13° anniversario della scomparsa del caro ed indimenticabile papà Ruggero Strani, le figlie Silvana e Licia lo ricordano con immutato affetto ed elargiscono lire 2.000 pro Arena. Nella triste ricorrenza del 1° anniversario della morte del loro caro Giuseppe Pagani (31-10-1959), il fratello Guerrino con la moglie Esterina e la sorella Maria Pagani in Lorenti elargiscono in sua memoria da Modena lire 1.000 pro Arena e lire 1.000 pro Orfanelli. Ricorrendo il 28 ottobre il 21° anniversario della morte del loro caro marito Giovanni Crastina, la moglie Euge-

Consegnerà l'Opera 382 alloggi a Trieste

Per i 119 di via Balamonti la cerimonia si è svolta sabato scorso

L'approvazione della legge sull'assistenza dei profughi non poteva avere riscontro migliore di quello stabilito per il giorno 22 a Trieste dove è avvenuta la consegna di un cospicuo numero di alloggi. La cerimonia si è svolta in un'atmosfera di partecipazione del Parlamento verso l'ente assistenziale degli esuli profughi. Il ministro dell'Interno, Scelba, il quale ha inviato all'Opera un cordiale telegramma di augurio e di compiacimento per l'attività assistenziale svolta a favore delle genti adriatiche. La cerimonia ufficiale della consegna degli alloggi ha avuto luogo in via Balamonti alle ore 16,30 dove l'Opera, con la collaborazione dell'UNRRA-Casas, ha dato vita ad un complesso edificio veramente imponente e dall'aspetto originale tutto decoroso. Si tratta di 192 alloggi distribuiti in tre lotti e nei quali sono già entrate in questi giorni una gran parte di assegnatari. Il complesso verrà tra breve integrato da un'altra elevata costruzione comprendente 19 alloggi che saranno ceduti a riscatto. I fabbricati comprendono appartamenti di 2-3-4 stanze e servizi tutti dotati di riscaldamento autonomo e ogni fabbricato dispone oltre di un ascensore. Ciò può dare un'idea del tono di confort che questa realizzazione edilizia offre agli assegnatari. Un secondo gruppo di alloggi, per i quali le apposite commissioni hanno già stilato e resa pubblica la graduatoria, è quello costruito nell'ambito del triangolo formato dalle vie Svevo, Doda e D'Alviano. Si tratta di 117 alloggi aventi le medesime caratteristiche di quelli di via Balamonti. Nell'uno e nell'altro complesso verranno inoltre messi a disposizione locali per attività di affari e artigianali. A questi nuclei devono aggiungersi gli alloggi che verranno consegnati entro l'anno nelle località di Sistiana, Santa Croce e Muggia e che permetteranno la sistemazione di oltre 54 famiglie. Complessivamente, pertanto, si tratta di 382 appartamenti che con questa attività si offrono ad altrettante famiglie che da più tempo attendevano una sistemazione e la possibilità di ricostruire il focolare domestico. Il 1960 si chiuderà dunque con un bilancio notevolmente attivo e con i più lusinghieri auspici per l'anno nuovo, giacché l'attività edilizia dell'Opera, in stretta connessione e collaborazione con l'UNRRA-Casas non si arresta alle cifre già esposte. Funzionano infatti già numerosi cantieri e sono stati appaltati ulteriori lavori che assicureranno complessivamente un gettito di 1.028 nuovi alloggi. Questo significativo, imponente programma comprende le località Villa Giulia, Chiabova, Borgo San Sergio, Santa Croce e Prosecco. Accanto agli alloggi sorgeranno altresì locali per attività commerciali e per altre diverse iniziative. L'azione dell'Opera nella città di Trieste può in tal modo riassumersi nel seguente sintetico: alloggi già realizzati in precedenza 1.268, alloggi che si consegnano con la cerimonia del 22 corrente o di immediata ultimazione 382, alloggi in corso di costruzione o per i quali si stanno per

CRONACHE DI CASA

Il 30 ottobre p. v., 42° anniversario del Plebiscito fiumano. In occasione del rito verrà donato all'Altare fiumano un ingiucchiato in ferro battuto. L'iniziativa è della Lega fiumana di Ancona.

Omaggio a Sinigaglia

Come avviene di consueto all'inizio di ogni anno scolastico, le allieve degli Istituti romani intitolati a Marcella e Oscar Sinigaglia, hanno voluto ricordare la figura del Fondatore dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati, ing. Oscar Sinigaglia. Una delegazione di allieve accompagnate dai dirigenti degli Istituti e dell'Opera si è recata al Verano a rendere omaggio alla tomba di Oscar Sinigaglia, le cui spoglie riposano a fianco di Teodoro Mayer. Alla signora Sinigaglia che presenziava all'intima e commovente manifestazione, le allieve hanno voluto riconfermare il loro affetto e la loro gratitudine per quanto attraverso si prodiga attraverso il Madrinato Italo, a favore della gioventù giuliana.

MORTALE CADUTA DALLA BICICLETTA

Stroncata la giovane vita di Giorgio Stiglich a Gorizia

Funesto destino ha stroncato mercoledì scorso la vita dell'allunno Giorgio Stiglich, d'anni 12, i cui genitori sono originari da Pola-Erona passate da poco le ore dodici ed il ragazzo, montato sulla propria bicicletta, stava rincasando dalla scuola industriale di Gorizia, quando percorreva la via Montesanto, per raggiungere le ex casermette e si accompagnava ad un amico ugualmente in bici. Vista passare l'autocorriera, i due ragazzi acceleravano la corsa per sfrecciare, ma nel sollevarsi sul selino per rafforzare la pedalata, lo Stiglich, aveva colto un ginocchio nella ruota anteriore, e la caduta era inevitabile, ma per somma sventura il povero ragazzo andava a sbattere pesantemente con la parte de-

È NATA PAOLA

Gli zii Sergio e Romilda Schürzel sono lieti di annunciare che il 30 settembre u. s., al loro caro nipotino Germano la ciongia ha portato la compagnia di giochi. Alla quale i genitori Giorgio e Ida Schürzel hanno imposto il nome di Paola, gli zii e gli altri parenti formulano gli auguri più cari di sempre lieto e felice avvenire.

PERCHÈ L'ARENA VIVA

Giuseppe Colucci - S. Agnello di Sorrento (Napoli) 700
Giovanni Fallica - Milano 200
dr. Mario Opassi - Vittuone (Milano) 700
Delegazione - Associazione Profughi - Grado 3.000
un polse emigrato sud-americano franchi 80 - 11.360
Antonia Biagi - Padova 300
Ringraziamo vivamente tutti i sostenitori del giornale.

Il giorno 14 corr. alle ore 20,45 munita dai conforti della fede rendeva l'anima a Dio, l'esule da Pola

GIUSEPPINA ZUPANCICH

nata Starcich d'anni 69
Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Maria, Virginia (assente), Antonia col marito Ignazio Bogneri, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Gorizia, Pola, Pescara, Trieste, Sondrio.

LACRIME D'ESILIO

Francesco Fiorentin Giuseppe Zupancich

Un'altra nota figura di Pola è scomparsa recentemente e la sua fine sarà appresa dai tanti amici e conoscenti con sincero compianto. Si tratta di Francesco Fiorentin, deceduto all'età di 71 anni a Genova il giorno 13 ottobre u. s. e che i suoi concittadini ricorderanno per avere egli condotto il proprio negozio di orologeria e oreficeria in via Campomarzio. Era onoscuotissimo e stimato non solo per la sua capacità e per la sua correttezza professionale, ma pure per il suo spirito gioviale e arguto e per la sua franchezza di carattere che lo rendeva simpatico e ben voluto. Per gli amici egli era stato sempre il bravo e buon «Checco» e tale egli era in effetti in tutta la sua condotta sia di abile commerciante ed artigiano, sia di sposo e padre affettuoso e di cittadino amante della sua città nata. I frequentatori del noto e centralissimo Caffè Italia a Port'Alba certamente lo ricorderanno con maggior rimpianto per esservi stato fra quei caratteristici gruppi di giocatori di dama e di scacchi che di più si distinguono per passione e bravura.

Ricordandolo con un sentimento di tristezza, ora che la morte ha spento il suo cuore generoso, rendiamo omaggio di vivo compianto alla sua memoria, mentre invitiamo le nostre affettuose condoglianze alla consorte signora Anny Sirocchi, alla figlia Renata col marito Alberto Gimanni, alle sorelle Maria ed Anna, ai fratelli e parenti colpiti dal grave lutto.

NOZZE A S. DANIELE CICOGLIA - NUTTA

Si uniranno in matrimonio il 29 ottobre, a S. Daniele del Friuli, Gianni Cicozia e la gentile signorina Dina Nutta. Al solerte segretario del Comitato giuliano-dalmata di Gorizia, che dai giorni dell'esodo di Pola si dedica alle attività assistenziali ed organizzative degli esuli residenti nella provincia isontina, ed alla sua sposa le nostre più vive, cordiali felicitazioni e tanti auguri affettuosi.

Giovanna ved. Neri

Ancora un lutto. Il vecchio mondo visignanese se ne sta andando. Quel mondo che aveva visto gli attuali uomini maturi «piccoli fiori», ed aveva immaginato per loro un avvenire tanto diverso dall'attuale che ci vede «esuli in Patria».

PELLEGRINAGGIO A CAPRERA

Domenica 2 ottobre ha avuto luogo il pellegrinaggio a Caprera promosso dall'Associazione Reduci Garibaldini di Roma. Oltre a numerose rappresentanze di garibaldini provenienti da tutta Italia, erano presenti le rappresentanze delle Presidenze Nazionali del Nastro Azzurro, del Gruppo Medaglia d'Oro dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, dei Comitati per la Difesa dell'Unità d'Italia e del Centro Studi Adriatici. Hanno preso parte al pellegrinaggio l'addetto militare dell'Ambasciata di Francia a Roma in rappresentanza dell'Ambasciata, ed i rappresentanti del Comune di Roma e del Regno di Grecia. Rendevano gli onori reparti della Marina Militare. Il pellegrinaggio, accolto dal Sindaco di La Maddalena, ha avuto omaggio alla tomba dell'Eroe dei due Mondi deponendo corone di alloro. Successivamente, dopo una visita al Museo, le rappresentanze ufficiali sono state ospitate da un ricevimento offerto dal Comandante della base navale, Capitano di Vascello Alvario, al Circolo degli Ufficiali. Hanno preso la parola il Colonnello dei Garibaldini Fano che ha rievocato lo spirito dei garibaldini ed il Colonnello dei Carabinieri Lauria che ha sottolineato l'attualità del volontarismo e l'amaro degli italiani per Giuseppe Garibaldi. L'addetto militare francese ha voluto riaffermare i vincoli che legano la Francia all'Italia ed il riconoscimento della sua Nazione per il contributo di sangue offerto in molte occasioni dai nostri volontari. Il Gen. Ezio Garibaldi, ha illustrato il suo pensiero sulla libertà dell'Italia e di tutti gli oppressi, ma ha lasciato anche l'insegnamento che per questa libertà si deve sempre lottare e saper far dono del proprio sacrificio. Ha sottolineato da ultimo, che i combattenti italiani non tolleravano mai alcuna ingeneranza straniera in Alto Adige e che si batteranno sempre perché anche le terre giuliane e dalmate tornino infine all'Italia.

Protesta a Napoli

In occasione del frettoloso passaggio di Tito per Napoli, si è svolta una dimostrazione ordinata e pacifica dei giovani esuli adriatici e degli studenti di Napoli. Questi giovani si sono limitati a mostrare grandi cartelloni su cui era scritto: «Zara, Pola, Fiume sono italiane». Non hanno inscenato alcuna gazzarra. La polizia è intervenuta ed ha sciolto il corteo. Ha fermato tre giovani esuli: Vitti, Toay e Lazzarich che ha poi subito rilasciati. Il fermo ha suscitato risentimento negli esuli dalmati, giuliani e fiumani in cui troppo recenti sono i ricordi delle gravissime sofferenze subite, con perdita di cari e di beni sotto la ferocia degli attivisti titini.

Carla Benvenuti

Dopo lunghe sofferenze, sorretta dal conforto della Fede e dall'amore dei suoi cari, è spirata santamente, all'età di 57 anni, la profuga da Isola d'Istria Carla Benvenuti. I funerali hanno avuto luogo a Grado, dove l'Esistina risiedeva, alle ore 15,30 del 17 ottobre. Alla sorella, al fratello ed ai parenti tutti portiamo le nostre condoglianze.

L'autoservizio TRIESTE-POLA

via Capodistria, Isola, Portorose, Buie, Parenzo, (Rovigno), Dignano s. Donizionale: da Trieste ore 7,25 e 15 Feriale: da Trieste ore 7,25 e 15

Il servizio è in coincidenza con il treno in arrivo a Trieste alle ore 7,15 proveniente da Udine, Gorizia, Gradisca e Monfalcone e dà la possibilità di far ritorno in serata alle proprie case con il treno delle ore 20,16 e seguenti.

Pasquale De Simone

Direttore Rodolfo Manzini Condirettore responsabile

L'attività a Parigi dei delegati giuliani

Sta per uscire, sotto il titolo «L'attività a Parigi dei delegati giuliani», il quarto volume degli Atti e memorie del C.L.N. di Pola. Franco d'Altre spesse, il libro verrà spedito unitamente ad uno o più dei precedenti volumetti della serie («La ripresa italiana dopo il maggio 1945», «Tre mesi d'attesa all'inizio del 1946» e «La vana battaglia per il plebiscito»), il prezzo unitario per pubblicazione viene ridotto a lire 400.

